

così insiste: «Ma che c'entriamo noi della valle con l'economia italiana e poi, tutti quei soldi spesi per far venire le industrie del Nord? Non ha senso se le priviamo della ferrovia e dei treni passeggeri».

«Può essere vero ma in parte — di rimando lo interrompe Alberto — oggi esistono le corriere, molto più veloci nel trasportare la gente da villaggio a villaggio; così il fatto non è molto rilevante».

«Se lo dici tu! — replica Michele poco convinto anzi per nulla. Ma ho l'impressione che tutto questo aumenti solo il caos nelle strade ed i disagi a chi si sposta magari per lavoro su e giù per la vallata».

E non capisco, perché invece di tagliare i rami, come dicono loro, non abbiano fatto innesti e messo a dimora nuove piante. In altri termini perché non si sono preoccupati di elettrificare, ora che c'è l'energia elettrica, l'intera linea e magari eliminare tutti i passaggi a livello e far scorrere così molto più celermente i treni?»

«Hai ragione — acconsen-

te Alberto — ma ho la sensazione che i governatori del posto giustamente presi dal tendine di Incocciati o del menisco di Annoni si sono lasciati scappare l'opportunità di chiedere a chi e come si deve; accade come a suo tempo per la Scuola Allievi Ufficiali di complemento, soppressa dal competente Ministro marchigiano forse per essere ricordato; così per quel moderno ed austero edificio culturale voluto tenacemente da altro Ministro eletto nelle Marche e realizzato a Marino del Tronto».

«Quale?» — chiede Michele.

«Ma sì, l'Università del... crimine che chiamano anche «supercarcere», giustamente famoso, e che consente un giorno no ed uno sì ad Ascoli di apparire sui giornali o di essere nominata dalle T.V nazionali per vicende professionalmente qualificate inventate o sperimentate dai docenti di quella università; così tra non molto perderemo il Distretto Militare e si rischia anche la presenza nella Cassa per il Mezzogiorno. In tutte queste vicende è emersa la nostra atavica ritrosia a

chiedere, la nostra buona educazione a non infastidire, il nostro senso congenito del rispetto delle Autorità, specie se romane. Tra non molto scopriremo che dentro il Colle dell'Annunziata, qualche potenza straniera sta collocando rampe per missili di secondo livello. E noi educatamente, soprattutto senza lamentarci, faremo buon viso a cattivo gioco, magari invitando a cena i nuovi invasori. Non ultimo finalmente verrà il taglio del ramo secco e sarà ineluttabile sorridere all'evento, tantopiù che qualche furbastro portatore di carretti avrà i suoi modesti vantaggi, utili all'acquisto delle prestazioni di Platini».

«A questo punto» — fa Michele sbalordito — «non ci capisco più niente. Non so se sia meglio per noi star zitti e far finta di nulla o... muoverci magari organizzando sotto il Ministero dei Trasporti in Roma una oceanica manifestazione di tutti i fantasmi della vallata (e sono tanti tra i morti ed i vivi!) si da lasciare ai posteri una decisa, concreta testimonianza delle nostre capacità reattive e impositive».

«Un momento — lo interrompe ispirato Alberto — «mi viene un'idea: andiamo dai nostri Padroni e chiediamo consiglio; loro sì che se ne intendono e, credimi, non sbagliano mai!»

Ormai convinti ed insieme soddisfatti li ho visti allontanarsi speditamente verso la collina su cui fanno spicco due stupende costruzioni vallive ottocentesche con parco e finestre illuminate.

Non mi restò a quel punto che di ritornare sui miei passi; giunto nei pressi dell'auto, mi accinsi rassegnato a far segnali con le braccia verso i pochi automobilisti di passaggio sulla superstrada.

L'alba mi sorprese appisolato sul ciglio della strada da dove venni distolto da uno stridio di freni di un «bisonne della strada», fermatosi ad offrirmi soccorso.

Giunto a casa finalmente riuscii ad addormentarmi in modo comodo. In sogno apparve una visione rasserenante e meravigliosa: ero diventato cittadino di Teramo e vivevo — protetto e senza ambascie — la mia serena, ovattata condizione d'impiegato, senza fantasmi.

il fiore, il dono più gradito



Ikebana

servizio fleurop

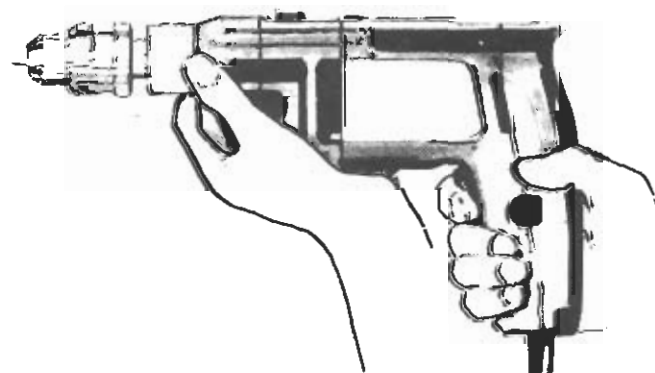
FLORICOLTURA DAMIANI

VIVAIO VIA IONI, 4/A - (AP) TEL. 0736/50239
 NEG. CORSO MAZZINI, 179 - (AP) TEL. 0736/51394

PESPANI ferramenta

MANIGLIE — VERNICI
 UTENSILERIA USAG

Via Nicolò IV° - 15/A
 Tel. 0736 / 50164
 ASCOLI PICENO



PESPANI - HOBBY - BELLE ARTI

Bosch - Black & Decker